

Parma li 2 Gen. 1789

Questa volta si che sono veramente in collera con
 voi: come mandare a Rodoni un' opera vostra, e ricordar-
 vi intieramente di me, quando in passato me la avete
 già promessa ed arcipromessa, come scrivere a Rodoni
 e non a me quando vi siete impegnato meco sino
 dal passato 7870. che dopo un mese mi avreste scritto
 della preta determinazione di venir qui in questa prima
 sera e lasciarmi sino ad ora senza sapere di voi senza
 avere le produzioni vostre che pregio è d'uno tanto? Vi
 cito al Tribunale dell'amabilissima vostra Malacarnata
 Ella ne sia il Giudice, Ella ne dia la sentenza, e quel
 castigo che vi meritate. Io me non vi perdonerò mai certo
 sino a tanto, non solo che mi abbiate mandata l'opera
 vostra, ma siate qui venuto a farne meco, ed in casa
 mia la penitenza col Giudice da me accennato. Qui
 qui vi voglio, che si che ~~non~~ vi pentirete forte d'avermi
 così ingiurato. So bene che non vi mancheranno difese, e che
 saprete di bene, e con vi dolci ritorte circondare il Giudice
 che Egli si sottometterà a voi e vi darà vinta la causa ma
 io signor appellamente in seconda stanza, e forte me preiuda
 non canderà Santa vittoria. Concludiamo, la vostra parola è data
 ed io v'attendo. Intanto ad' amabile vostra compagnia. mille cose
 obbligate per me: per voi nulla sino a tanto che non abbia
 avuto il dolce contento d'abbracciarvi. Addio N. V. Civaroli

